

piegati: spese per ispezioni e missioni amministrative, lire 230,000.

Su questo capitolo ha facoltà di parlare l'onorevole Cavalletto.

CAVALLETTO. La somma di lire 230,000 di questo capitolo si scompone in quattro partite diverse: la prima relativa all'indennità di traslocamento degli impiegati, e questa è di 125,000 lire; la seconda concerne le indennità ed i compensi ad ispettori per 20 mila lire; la terza si riferisce alle indennità di viaggio e di soggiorno per missioni, ed è di 55,000 lire; la quarta comprende le indennità degli impiegati dipendenti dal Ministero dell'interno che sono chiamati come testimoni in cause penali, ed è di 30,000 lire.

Sulle tre ultime io non ho da fare osservazioni, ma mi pare che la spesa di 125,000 lire per indennità da darsi agli impiegati, quando sono traslocati, sia veramente grave. Quella somma rappresenta la parte di spesa che spetta allo Stato. Ma, siccome le indennità che si danno a questi impiegati non compensano effettivamente le spese che essi hanno per questi traslochi, io credo che agli impiegati si metta una tassa od onere con coteste troppo frequenti traslocazioni superiori alla spesa governativa delle lire 125,000.

Su questi traslochi degli impiegati, non essendovi una legge che assicuri i loro diritti, che difenda i loro interessi...

MANTELLINI. C'è la legge del 1877.

CAVALLETTO. Un momento! C'è troppa autocrazia ministeriale, onorevole Mantellini. Si traslocano impiegati per ragioni (*Movimenti*), non solo di servizio, onorevole Depretis, ma ancora per ragioni elettorali.

MINISTRO DELL'INTERNO. Io lo nego.

CAVALLETTO. Io quindi non le faccio per ora che una raccomandazione, onorevole ministro, e si è di andare molto guardingo nel trasloco degli impiegati, di osservare le vere ragioni del pubblico servizio, e di osservare anche le convenienze dei rispettivi impiegati. Quando avrete impiegati che siano soddisfatti, che siano contenti, vi serviranno con zelo e con premura. Non dovete tener sempre quest'impiegati nel pericolo di essere traslocati, nè dovete farli strumenti ciechi d'una politica, che può non esser quella che desidera il paese.

FILÌ-ASTOLFONE. Dirò due parole riguardo alle osservazioni che ha fatte l'onorevole Cavalletto.

Egli disapprova, egli stigmatizza i frequenti movimenti che si fanno nel personale dipendente dal Ministero dell'interno, ed, in massima, anch'io sono del suo parere; tuttavia egli avrebbe potuto serbare una memoria più fedele alla storia, perocchè s'egli

aveva qualche cosa da poter osservare, sembra a me che poteva rintracciarlo anche nel tempo passato (*Voci di disapprovazione a destra*), in cui anche senza manifestazione della causa poteva avvenire quello che oggi egli imputa all'amministrazione.

MASSARI. Lo sappiamo a memoria.

FILÌ-ASTOLFONE. Ed io sarò più cortese coll'onorevole interruttore mettendo il dubbio dove egli pone la certezza.

Del resto considerando in sè stessa la questione delle indennità, devesi riconoscere che la facoltà di darle è di grande interesse per l'amministrazione, poichè restringendo la somma stanziata con la necessaria libertà di azione si limiterebbe, e spesso con danno del servizio, al ministro la facoltà di traslocare un impiegato da un sito ad un altro, là dove può tornare più utile. Così solo si potrà anche nell'interesse di tutti quando il Ministero non vuol far nulla intorno ai reclami, sentirsi, come ora specialmente avviene, rispondere che gli mancano i mezzi per l'indennità.

Ed io ritengo che ove al Ministero non si circoscriva la libertà d'azione, si avrà maggiore garanzia per chiedergli e pretendere quei provvedimenti che talvolta la imprudente, sconsiderata e partigiana condotta d'un funzionario può reclamare.

Credo adunque che, non per fini politici, ma nell'interesse generale del servizio, il capitolo si debba mantenere come ci vien proposto dal Ministero e dalla Commissione.

CAVALLETTO. Farò una semplice osservazione, ed è che non ho domandato la soppressione di questo capitolo, ma ho soltanto raccomandato molta moderazione al Ministero nel traslocamento degli impiegati. (*Movimento a sinistra*) Eh! lasciamola lì la vostra moderazione, onorevole ministro.

LANZA. Pare anche a me che, se considero la somma di lire 230,000, la quale si voglia riferire unicamente al traslocamento degli impiegati, francamente è eccessiva, tanto più dovrebbe sembrare tale a chi professa il principio che gli impiegati debbano essere traslocati il meno possibile, salvo che ve ne sia necessità di servizio. A me pare questa una teoria professata anche (non dico esclusivamente) dalla Sinistra in tutti i tempi; ed io ricordo i rimproveri che mi sono attirato per aver traslocato, chi si credeva non lo dovesse essere. Anche io credo che bisogna limitare quanto più è possibile tali traslocamenti. Se non che questa spesa di 230,000 lire non riguarda solamente il trasloco degli impiegati, ma anche le ispezioni amministrative. A me pare che questi siano due oggetti affatto distinti, di natura diversa, e che perciò debbano essere separati.